Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 102

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 5 maggio 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CASA DI SUA MAESTÀ IL RE E IMPERATORE

AVVISI DI CORTE.

Sua Maestà il Re e Imperatore ha ricevuto oggi, alle ore 11, in udienza solenne, S. E. il signor Ernesto Brin il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica del Panama.

Roma, addì 30 aprile 1938 - Anno XVI

(1576)

Sua Maestà il Re e Imperatore ha ricevuto oggi, alle ore 11,15, in udienza solenne, S. E. il signor Michael Mac White il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario d'Irlanda.

Roma, addì 30 aprile 1938 - Anno XVI

(1575)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nomina del dott. Alberto Pirelli a Ministro di Stato.

Sua Maestà il Re e Imperatore, con decreto del 12 aprile 1938-XVI, registrato dalla Corte dei conti, ha nominato, su proposta del Duce, Ministro di Stato il dott. Alberto Pirelli.

(1577)

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 29 novembre 1937-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 2 marzo 1938-XVI, registro 23 Africa Italiana, foglio 132.

Sono concesse le seguenti ricompense al valor militare per operazioni guerresche in A. O.

MEDAGLIA D'ORO.

Abate Sergio di Alberto e di Clelia De Stefanis, nato a Napoli il 3 agosto 1909, tenente di complemento del 3° raggruppamento arabo-somalo IX battaglione. (*Alla memoria*). — In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo da S. E. il Governatore generale A.O.I. — Con decisione, arditezza e sprezzo del pericolo attaccava un forte nucleo di ribelli. Nel combattimento che ne seguiva, aspro per la preponderanza delle forze avversarie, non desisteva ed alla testa del suo plotone tentava rompere il cerchio. Colpito gravemente cadeva sul campo. Esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — M. Dunun (Neghelli), li 19 maggio 1936-XIV.

Andreozzi Giovanni di Michele e di Benevento Carmela, nato a Capua (Napoli) il 14 dicembre 1907, tenente in s.p.e. del 1° reggimento fanteria coloniale, V battaglione (*Alla memoria*). — Comandante di plotone fucilieri, durante cruento combattimento contro forze nemiche soverchianti, mentre accorreva per parare una grave minaccia dell'avversario, rimaneva ferito ad un braccio. Conscio dell'importanza della missione affidatagli, con sereno stoicismo e mirabile valore, trascinava i suoi ascari ad un furioso attacco all'arma bianca, ristabilendo la situazione compromessa. Ferito una seconda volta mortalmente all'addome, si rifiutava di essere condotto al posto di medicazione e continuava ad incitare i propri ascari, dicendosi lieto di aver offerto la sua giovinezza alla patria. Fulgido esempio delle epiche virtù di nostra gente. Volontario per l'A. O. e già decorato sul campo. — Beggi, li 2 febbraio 1937-XV.

Baldi Andrea di Paolo e di Lucia Scassa, nato a Roma il 5 novembre 1895, capitano di complemento del 3° raggruppamento arabo-somalo, IX battaglione (*Alla memoria*). — In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo da S. E. il Governatore generale dell'A.O.I. — Già ardito e decorato della grande guerra, con magnifico impeto e sprezzo del pericolo si lanciava, alla testa della sua compagnia, contro forze ribelli che minacciavano il fianco della colonna in marcia. Durante l'aspro combattimento, incitava, con ardito esempio, i suoi uomini a resistere. Cadeva sul campo piuttosto che cedere. Mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere. — M. Dunun (Neghelli), li 19 maggio 1936-XIV.

Castellacci Pietro di Raffaello e di Bacci Elisa, nato il 14 marzo 1912 a Pietrasanta (Lucca), tenente di complemento del IX battaglione arabo-somalo, 4ª compagnia (*Alla memoria*). — In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo da S. E. il Governatore generale dell'A.O.I. — Benchè ferito non abbandonava il posto di combattimento dando mirabile esempio di calma, serenità ed alto senso del dovere. Nuovamente e più gravemente colpito, stretto dai ribelli, continuava a combattere preferendo cadere da eroe anzichè cedere. Fulgido esempio di alto valore e di nobile sentimento del dovere. — M. Dunun (Neghelli), li 19 maggio 1936-XIV.

Colapietro Giuseppe di Lorenzo e di Maria Arrè, nato a Turi (Bari) il 4 dicembre 1895, capitano in S.P.E. del 3° raggruppamento arabo-somalo, IX battaglione (*Alla memoria*). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo da S. E. il Governatore generale A.O.I. — Chiesto ed ottenuto, col suo reparto, il posto d'onore, con ardito animo e grande sprezzo del pericolo, trascinava la sua compagnia all'assalto di posizioni avversarie. Stretto da forze preponderanti non desisteva e, tentando un nuovo assalto, lasciava eroicamente la vita sul campo di battaglia. — M. Dunun (Neghelli), li 19 maggio 1936-XIV.

Daniele Antonio fu Vitaliano e fu Mascaro Teresa nato a Cerva (Catanzaro) il 13 giugno 1910, sottotenente di complemento del 1° gruppo bande armate di confine (*Alla memoria*). — Volontario in A. O. e pure volontario in un gruppo bande di dubat, instancabile ed entusiasta, prodigò la sua fede e le sue energie nella preparazione degli uomini che guidò ai cimenti della guerra con grande valore. Col suo brillante comportamento di animatore e trascinatore coraggioso, diede efficace contributo al successo di Danise. Sei giorni dopo, con la sua mezza banda di dubat, in accanito combattimento contro forze nemiche cento volte superiori, armate di mitragliatrici e cannoni ed appostate in un bosco insidioso e fittissimo, con impeto e fermezza trattenne le orde incalzanti. Più volte attaccato respinse, con indomito valore l'offesa. Circondato da tutte le parti ed esaurite le munizioni, col pugnale e con le bombe cercò, con i superstiti, di infrangere il cerchio Nell'impari lotta, eroicamente cadde immolando la sua giovane vita alla grandezza della Patria Imperiale. — Sadè (Sidama), li 20 ottobre 1936-XIV.

Della Noce Adolfo di Cesare e di Amalia Borbonese, nato a Torino il 30 novembre 1908, tenente in s.p.e. del 3° raggruppamento arabo-somalo, IX battaglione (*Alla memoria*). In commutazione della medaglia d'argento concessa sul campo da S. E. il Governatore Generale dell'A.O.I. — In aspro e sanguinoso combattimento, contro ribelli in posizione fortificata, dimostrava slancio ammirevole, arditezza e sprezzo del pericolo. Mentre in piedi, incitando i suoi ascari, lanciava una bomba a mano, cadeva colpito a morte. Mirabile esempio di alte virtù militari, di fierezza, di alto sentimento del dovere. Già decorato per essersi distinto in precedenti fatti d'arme. — M. Dunun (Neghelli), li 19 maggio 1936-XIV.

Era Vittorino fu Natale e fu Puddu Maria Giuseppa nato il 30 settembre 1891 a Illorai (Sassari), 1° capitano fanteria in s.p.e. dell'XI brigata coloniale (*Alla memoria*). — Addetto al comando di una brigata indigeni partecipava con essa a tutti i cicli operativi nel Salalè, nel Nuger, nel Tegulet. Ovunque era ammirevole per ardimento, spirito di sacrificio e per abnegazione: volontario per le missioni più pericolose. Durante il combattimento nei burroni dell'Adabai presso Ciasò, avvistata una caverna dalla quale partiva

nutrito fuoco di fucileria alle spalle dei reparti avanzati e che aveva procurata già la morte ad alcuni ascari e metteva in pericolo la vita del comandante della brigata e degli ufficiali del comando, radunava un gruppo di arditi alla cui testa si lanciava immediatamente all'assalto della caverna stessa. Presso l'imbocco di questa veniva aggredito da un ribelle che, dopo breve, violenta colluttazione, atterrava, quindi con intenso lancio di bombe a mano si accingeva a completare la cattura dei ribelli. In questo momento cadeva mortalmente ferito, gridando ancora, prima di spirare, il suo incitamento col fatidico « Savoia ». Fulgido esempio di alte virtù militari, di attaccamento al dovere, di cameratismo spinto fino al sacrificio. — Ciasò, li 4 aprile 1937-XV.

Lapucci Giambattista di Giovanni, nato a Ravenna, sottotenente di complemento del XVII battaglione eritreo (*Alla memoria*). — Ufficiale di magnifico fascino guerriero, per quattro giornate consecutive di combattimento nel Tembien, tenne condotta che non ebbe soluzione di continuità per cosciente ardire e fede nella vittoria. Fulgida figura di soldato coscientemente votato al martirio, cadde esanime sotto un colpo di scimitarra, e con il suo magnifico esempio elevò alla massima temperatura lo spirito combattivo degli ascari che, subito dopo la sua morte, fecero miracoli di valore e di sacrificio per strappare ad ogni costo la vittoria al selvaggio nemico il quale per la prima volta guidato da due ras si era presentato più che mai baldanzoso ed aggressivo. — Tembien, 19-22 gennaio 1936-XIV.

Marini Filippo fu Ludovico e di Monica Savignani, nato il 13 aprile 1906 a Messina, sottotenente fanteria in s.p.e. del 1° battaglione coloniale (*Alla memoria*). — Comandante di plotone mitraglieri, avuta una mano devastata da proiettile esplosivo fino dall'inizio di aspro combattimento contro soverchianti forze ribelli, rimaneva al suo posto di comando disdegnando ogni soccorso. Con singolare fermezza d'animo e bravura concorreva a respingere, col ben diretto fuoco delle sue armi, tre successivi attacchi in forze. Visto cadere il capo arma ed i serventi di una mitragliatrice, accorreva per sostituirli. Colpito mortalmente al petto, cadeva da eroe incitando i suoi ascari al combattimento al grido di « Viva l'Italia, Viva il Re, viva il Duce ». Luminoso esempio di elevate virtù militari e di indomito valore. — Zallalò, 4 ottobre 1936-XIV.

Protti Arrigo fu Giuseppe e diFerniani Virginia, nato il 24 gennaio 1898 a Trieste, capitano in s.p.e. del III battaglione libico, 1ª compagnia (*Alla memoria*). — Eccezionale figura di valoroso combattente, dava in ogni circostanza prove spiccate di solide virtù militari. Alla testa della sua compagnia, prima a muovere all'attacco, si slanciava contro munitissime posizioni tenute saldamente da nemico in forze superiori, reiterando gli attacchi con indomito coraggio e sprezzo della vita. Ferito mortalmente mentre irrompeva sulle difese avversarie, incurante di sé, continuava ad incitare i suoi ascari alla lotta. Chiudeva così, di fronte al nemico, una fulgida esistenza guerriera iniziata come volontario triestino nella grande guerra ed a Fiume. Magnifico esempio di eroismo e di abnegazione. — Mildab, 9 novembre 1936-XV.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Giordano Eliodoro nato a Palermo, sottotenente nel 4° reggimento fanteria coloniale, IX battaglione. — Comandante di plotone avanzato, benchè avesse subito gravi perdite, riusciva ad espugnare alcuni elementi di trincea che manteneva saldamente nonostante i ripetuti attacchi nemici. Rimasto ferito, approfittava di un momento di minore intensità del combattimento per farsi medicare e tornava poscia in linea al proprio posto di comando. — Gianagobò, 15-17 aprile 1936-XIV.

Vanelli Domenico fu Gregorio e di Giuseppa Ferri, nato il 14 ottobre 1897 a Torano (Carrara), tenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. (*Alla memoria*). — Comandante di sezione mitragliatrici pesanti, durante un aspro e sanguinoso combattimento, dirigeva con esemplare calma il fuoco delle sue armi. Circondato dal nemico, si slanciava animosamente, alla testa del suo reparto, all'assalto. Mortalmente colpito, continuava ad incuorare ed incitare i suoi ascari alla lotta. Fulgido esempio di ardimento e di generosa abnegazione — Adi Cheltè - Enda Mariam, 20 febbraio 1936-XIV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aronica Ferdinando di Giuseppe e fu Rosalia Reina, nato a S. Stefano Quisquina (Agrigento) il 15 marzo 1901, capitano medico in s.p.e. della 2ª divisione eritrea. — Capo del servizio sanitario di una divisione eritrea, in aspra battaglia dava prova di grande capacità organizzativa, perizia tecnica, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere, assicurando, malgrado le difficoltà del terreno ed il fuoco nemico, il perfetto funzionamento del servizio. — Passo Mecan, 31 marzo 1936-XIV.

Aru Giuseppe di Duilio e di Grazia Melis, nato il 22 aprile 1908 a Cagliari, sottotenente di complemento del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Conduceva con perizia il suo plotone all'attacco. Accortosi che un reparto nemico tentava azioni di sorpresa, audacemente lo attaccava annientandolo. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Allievi Antonio di Pietro e di Irene Spizzi, nato il 13 settembre 1910 a Gaggiano (Milano), sottotenente di complemento del V battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri assegnato ad una compagnia fucilieri impegnata in violento combattimento contro nemico potentemente organizzato a difesa, occupava di propria iniziativa, sotto violenta reazione avversaria, un'importante posizione avanzata da cui, con l'efficace tiro delle sue armi, riusciva a stroncare l'attacco nemico. Partecipava poi arditamente al contrattacco con i fucilieri. — Pozzi di Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Bracciali Dante fu Ferruccio e fu Biagi Argia, nato il 6 aprile 1894 a S. Giovanni d'Asso (Siena), 1° capitano di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia eritrea, conteneva dapprima brillantemente tentativi di aggiramento nemico e contrattaccava poi con impeto l'avversario inseguendolo per lungo tratto. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Calzetti Cesare di Veraldo e di Grassi Elda, nato il 21 novembre 1913 a Parma, sottotenente di complemento di fanteria del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone avanzato, lo guidava con slancio ed ardimento, noncurante del violento fuoco nemico, all'attacco di posizioni che conquistava dopo travolgente azione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Candeloro Gennaro di Salvatore e di Virginia Vinci Valente, nato il 29 aprile 1905 a Napoli, sergente maggiore (69401) del 1° squadrone indigeni. — Alla testa di un plotone muoveva, d'iniziativa, all'attacco di forze ribelli che minacciavano sul fianco il proprio squadrone. Respinto l'avversario, lo costringeva a disordinata fuga contribuendo così efficacemente al felice esito dell'azione. — Monte Ierer, 12 ottobre 1936-XIV.

Di Berardino Giuseppe di Leone e di Angelarosa Severino, nato il 21 febbraio 1906 a Lyrum Massachusetts (U.S.A.), tenente di complemento dell'VIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia fucilieri, durante un'operazione di rastrellamento, dimostrava perizia nella condotta del reparto. Occupava una posizione avversaria, cacciandone i difensori ed infliggendo loro perdite, dando esempio ai dipendenti di ardire e slancio. — Zona Cabanà (Addis Abeba), 29 luglio 1936-XIV.

Enrico Federico di Luigi e di Roggero Giuseppina, nato il 26 luglio 1909 a Torino, sottotenente di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di plotone, conteneva con energia l'urto di forze superiori avversarie, che poi contrattaccava, contribuendo efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Gasponi Armando fu Alfredo e fu Bianca Mastronardi, nato il 14 maggio 1911 a Napoli, sottotenente di complemento del 3° reggimento fanteria coloniale, II battaglione. — Comandante di un plotone mitraglieri, durante tre giorni di ardui combattimenti, impiegava le proprie armi con audacia e perizia, occupando posizioni battute fortemente dal fuoco nemico, pur di agire efficacemente sull'avversario. — Gianagobò - Dabanac, 15-19 aprile 1936-XIV.

Giacinti Alberto di Giovanni e di Iaffei Fausta, nato il 3 ottobre 1912 a Servigliano (Ascoli Piceno), sottotenente di complemento del V battaglione arabo-somalo. — In aspro combattimento contro nemico fortemente organizzato, trascinava ripetutamente il suo plotone all'assalto di munitissime caverne espugnandole ed infliggendo gravi perdite all'avversario. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XVI.

Lamberti Nunziato fu Ernesto e fu Amalia Iodice, nato il 23 aprile 1897 a Torre Annunziata (Napoli), tenente di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di plotone, attaccato da forze superiori, con calma e perizia le conteneva, contrattaccandole poi e infliggendo loro gravi perdite. — Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Marulli Paolo di Carlo e di Maddalena Gozzi, nato a Napoli il 13 settembre 1907, sottotenente di complemento del genio del battaglione zappatori artieri indigeni della Somalia. — Ufficiale di una compagnia zappatori-artieri indigeni, durante le operazioni per la conquista dell'Hararino, si prodigò nella direzione di importanti lavori. dando prova in numerose circostanze di coraggio e di abnegazione. — Somalia, febbraio 1936 - maggio 1936-XIV.

Melillo Ernesto fu Pietro e fu Labanca Margherita, nato il 19 aprile 1892 a Viggiano (Potenza), 1° capitano fanteria (B) in s.p.e. del comando gruppo bande dell'altipiano. — Capitano addetto al comando gruppo bande dell'altipiano, durante un aspro combattimento valorosamente coadiuvava nell'azione il proprio comandante, operando con slancio e sereno coraggio. Sprezzante del pericolo, lan-

ciavasi egli stesso con pochi uomini del comando gruppo all'assalto di un appostamento nemico mitragliante dall'alto le bande in azione, eliminandolo. Con la sua coraggiosa condotta validamente contribuiva al raggiungimento del successo. — Dembeguinà, 15 dicembre 1935-XIV.

Pacciani Vincenzo da Paliano (Frosinone), tenente di complemento del 4° reggimento fanteria coloniale. — Subalterno della compagnia comando di un reggimento, accortosi che il nemico stava per avvolgere il fianco destro dello schieramento, si slanciava all'attacco di iniziativa, alla testa del suo plotone, concorrendo con la sua rapida ed ardita azione, a stroncare il tentativo dell'avversario che veniva ricacciato sulle posizioni di partenza. Ufficiale di belle virtù militari, valoroso e capace. — Gianagobò, 15-17 aprile 1936-XIV.

Paiano Massimo di Augusto e fu Fersini Adele, nato il 3 agosto 1911 a Matino (Lecce), sottotenente di complemento del comando 1ª brigata eritrea. — Ufficiale addetto ad un comando di brigata eritrea, durante un combattimento si poneva alla testa degli ascari dei comandi della brigata e di un gruppo di battaglioni e, con slancio e perizia, parava una minaccia su un fianco del 1° scaglione. Sotto intenso fuoco rastrellava poi un forte nucleo avversario che asserragliato in un enda, opponeva viva resistenza. — Enda Mariam Manué, 2 marzo 1936-XIV.

Paolucci Adamo di Atanasio e di Buzzetti Matilde, nato a Villalbese (Como) il 26 giugno 1913, sottotenente di complemento del 1° battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone avanzato, lo guidava con slancio ed ardimento noncurante del violento fuoco nemico, all'attacco di posizioni che conquistava dopo travolgente azione. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Rosellini Franco di Arturo e fu Gavino Amabile, nato a Camagli (Pistoia) il 26 marzo 1898, tenente di complemento del Comando III gruppo bande armate della Somalia. — Attaccato un reparto avversario di forze molto superiori, insisteva tenacemente nell'attacco e con abilità di comandante ed esemplare audacia riusciva a circondarlo e a distruggerlo. — Farso, 5 maggio 1936-XIV.

Sofia Pietro fu Francesco e di Soccorsa Calabrese, nato l'11 novembre 1898 a Gioia Tauro (Reggio Calabria), tenente di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di una compagnia di rincalzo, la guidava di iniziativa e con impeto al contrattacco contro nemico che tentava aggirare il battaglione, dando esempio di capacità e sprezzo del pericolo. Si distingueva anche in successivo combattimento. — Manué, 28 febbraio 1936 - Enda Mariam Quarar, 2 marzo 1936-XIV.

Scuderi Alessandro di Giuseppe e di Vendetti Isabella, nato l'11 gennaio 1913 a Roma, sottotenente di complemento del XVIII battaglione eritreo, 1ª compagnia. — Conduceva il suo plotone all'attacco con capacità, dando ai dipendenti esempio di audacia e sprezzo del pericolo. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Zambrino Lino di Aldo e Angela Maranini, nato il 6 settembre 1911 ad Imola, sottotenente di complemento d'artiglieria del gruppo bande altipiano (B. Cheren). — Si offriva per una rischiosa azione politico-militare in territorio non ancora occupato, organizzando e coordinando l'azione di varie colonne di forze irregolari locali, destinate all'occupazione di Debra Marcos. Già distintosi per valore e slancio in precedenti fatti d'arme. — Bahar - Dar (Goggiam), 12 maggio 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Accardo Nicolò di Felice e fu Tilotta Giuseppa, nato il 9 gennaio 1909 a Castelvetrano (Trapani), sottotenente di complemento del XVIII battaglione eritreo, 2ª compagnia. — Comandante di plotone, conteneva con energia l'urto di forze nemiche superiori, contrattaccandole poi e contribuendo efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Alvino Renato fu Vincenzo e di Lucia Grammatica, nato il 30 gennaio 1906 a Napoli, tenente in s.p.e. del XVIII battaglione eritreo. — Per la calma, l'energia ed il coraggio dimostrati in combattimento. Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Balzarotti Chio di Giuseppe e di Riva Maria, nato a Cernobbio (Como) il 16 giugno 1910, sottotenente di complemento (Genio) del XXXIII battaglione zappatori artieri della Somalia. — Incaricato della direzione di importanti lavori in zona di operazioni, diede prova in numerose circostanze di abnegazione e di coraggio. — Mogadiscio, gennaio-luglio 1936-XIV.

Beltrame Adone di Riccardo e di Eris Imberciadori, nato a Firenze il 19 agosto 1910, sottotenente di complemento del XXIII battaglione eritreo. — Durante un aspro combattimento si distingueva per il suo coraggioso contegno. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Bencivenga Barbaro Ugo di Isidoro e di Fanny Riggio, nato il 22 settembre 1897 a Palmi (Reggio Calabria), tenente fanteria (*R*) del gruppo bande altipiano, banda del « Seraé ». — Comandante di una banda irregolare, di estrema retroguardia alla colonna di una brigata eritrea, attaccato da elementi nemici, con pronto intuito, li contrattaccava decisamente, volgendoli in fuga ed infliggendo loro perdite. — Amba Coietza, 3 marzo 1936-XIV.

Bertolini Dario di Ugo e di Gioconda Rizzoli, nato il 5 maggio 1913 a Milano, sottotenente di complemento del IV battaglione arabo-somalo, 3ª compagnia. — Comandante di plotone fucilieri arabo-somalo, durante un lungo ed aspro combattimento, dava costante esempio di serenità e sprezzo del pericolo partecipando coraggiosamente, in testa ai propri uomini, all'assalto della compagnia contro fortificazioni nemiche. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Casini Virgilio fu Cesare e di Girelli Augusta nato il 27 giugno 1901 a Ronciglione (Viterbo), tenente di complemento del XXIII battaglione eritreo. — In aspro combattimento dava esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, trascinando il suo reparto all'assalto di una forte posizione nemica. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Cataleta Antonio di Giuseppe, e di Vairo Mattia, nato il 6 giugno 1904 a Manfredonia (Foggia), brigadiere dei CC. RR. della Divisione CC. RR. della Somalia. — Brigadiere addetto al comando di una colonna operante, durante un aspro combattimento, contribuì ad assicurare il collegamento coi reparti più avanzati, dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo. — Gunu Gadu, 24 aprile 1936-XIV.

Colavita Michelangelo di Enrico e di Maddalena Tentonico, nato il 7 maggio 1906 a S. Elia a Pianisi (Campobasso), sottotenente medico di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Ufficiale medico di un battaglione eritreo, si prodigava nel curare i feriti sulle linee più avanzate, dimostrando calma e coraggio. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Curzel Silvio, di Giovan Battista e di Ernesta Wais nato a Caldonazzo il 9 gennaio 1909, sottotenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento si distingueva per coraggio e bravura. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio - 15 marzo 1936-XIV.

Damiani Fernando fu Enrico e di Giulia Paris, nato il 15 aprile 1899 a Roma, tenente di complemento del XVIII battaglione eritreo, 4ª compagnia. — Comandante di plotone, con pronta e decisa manovra contrattaccava soverchianti forze avversarie, che tentavano aggirare il fianco destro ed il tergo del reparto, infliggendo loro gravi perdite e volgendole poi in disordinata fuga. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

De Carolis Raffaele di Paolo e di Emilia Tarini, nato a Rome New York (S.U.A.) il 1° gennaio 1909, sottotenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento, si distingueva per slancio, bravura ed ardimento. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio - 15 marzo 1936-XIV.

De Matteis Giovanni di Andrea e di Giuditta Varsi, nato il 10 gennaio 1907 a Miano di Napoli (Napoli), sottotenente medico di complemento del 1° reparto someggiato di sanità, 1ª divisione eritrea. — Durante due combattimenti diede esempio di coraggio e serenità, curando e sgombrando i feriti sotto il fuoco nemico. — Tembien, 27 febbraio - 3 marzo 1936-XIV.

De Sabato Enrico di Francesco e di Luisa Guidotti, nato a Lecce il 6 febbraio 1909, tenente nel XXIII battaglione eritreo. — Aiutante maggiore in seconda di un battaglione eritreo, in accaniti combattimenti, con sprezzo del pericolo, si portava più volte sulla linea di fuoco e nei punti dove più infuriava la mischia, per assumere informazioni e per fare eseguire ordini, facilitando una pronta ed efficace manovra, che procurava la conquista degli obbiettivi assegnati al battaglione. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Di Marco Antonio di Nicolò e di Angela Contiguglia, nato il 28 aprile 1892 a Tortorici (Messina) 1° capitano in s.p.e. del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, dirigeva con calma e perizia, sotto intensa reazione nemica, il fuoco delle sue armi contribuendo efficacemente a sventare un tentativo di aggiramento avversario. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Frizera Ezio di Arnaldo e di Amelia Caprini, nato a Trento il 7 febbraio 1910, sottotenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza delle proprie responsabilità,

rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento, si distingueva per slancio, bravura ed ardimento. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio - 15 marzo 1936-XIV.

Goduti Ettore fu Alessandro e di Maria Anna Ceccarelli, nato a Montefalcone (Benevento) l'8 dicembre 1904, tenente in s.p.e. del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento si distingueva per slancio, bravura ed ardimento. — Adi Abò - Scire, 15 febbraio-15 marzo 1936-XIV.

Lattari Gioacchino di Lelio e di Maria Corrao, nato a Mandella (Palermo) il 3 maggio 1910, sergente dell'autoraggruppamento della Somalia. XI autoreparto. — In varie azioni di guerra si distingueva per coraggio ed abnegazione. — Gunu Gadu, 24-25 aprile 1936-XIV - Hararino, 25 aprile - 9 maggio 1936-XIV.

Mancini Romeo fu Nicola e di Lepori Nicoletta, nato a Venafro (Campobasso) l'8 febbraio 1906, sottotenente in s.p.e. del II battaglione eritreo. — Ufficiale addetto ad un comando di battaglione eritreo, dava costante prova di abnegazione e di sprezzo del pericolo. Durante un combattimento, incaricato del collegamento tra i reparti avanzati ed il comando di battaglione, esplicava il compito con coraggio. — Debuc, 3 marzo 1936-XIV.

Marino Emanuele di Isidoro e di Bongiovanni Emma, nato a Marsala il 18 dicembre 1912, sottotenente di complemento del VI battaglione arabo-somalo. — Durante un aspro combattimento, si slanciava più volte, alla testa del suo plotone, all'attacco di forti posizioni strenuamente difese dal nemico riuscendo e snidarne i difensori. — Birgot, 24-25 aprile 1936-XIV.

Pellegrini Gino Carlo fu Egisto e di Assunta Pellegrini, nato a Livorno il 24 maggio 1896, tenente di complemento del XXIII battaglione eritreo. — Comandante di colonna salmerie durante un ciclo di operazioni di dieci giorni, con senso del dovere e spirito di sacrificio si prodigò affinchè i vari servizi di rifornimento si svolgessero in modo perfetto. Durante un combattimento si portò ripetute volte sulla linea di fuoco per assicurare di persona i rifornimenti. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Pennoni Giuseppe di Primo e di Grillini Enrica, nato a Monghidoro (Bologna) il 6 maggio 1906, sottotenente di complemento del XXIII battaglione eritreo. — In aspro combattimento guidava coraggiosamente il suo reparto all'assalto di una forte posizione nemica. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Pepe Gabriele fu Carlo e fu Elvira De Livio, nato a Civita Campomarzano (Campobasso) il 9 novembre 1896, 1° capitano in s.p.e. del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di un battaglione fiancheggiante fortemente impegnato dall'avversario che tentava di avvolgerlo, guidava i reparti con energia e capacità, e infliggeva all'avversario gravi perdite. — Zona Manuè, 28 febbraio 1936-XIV.

Perdon Pietro di Luigi e di Maria Casale, nato a Vicenza il 23 marzo 1910, sottotenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza della propria responsabilità, rigida compensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento, si distingueva per coraggio e bravura. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio - 15 marzo 1936-XIV.

Perillo Giuseppe fu Paolo e fu Maria Vitale, nato a S. Stefano Medio (Messina) il 2 maggio 1893, 1° capitano di complemento del XVIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia, conteneva con fermezza l'urto di numerose forze avversarie contrattaccandole poi e contribuendo efficacemente all'esito vittorioso del combattimento. — Manué, 28 febbraio 1936-XIV.

Quadrani Antonio di Silvio e di Paolina Buffardi, nato il 28 marzo 1913 ad Aversa (Napoli), tenente in s.p.e. del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento si distingueva per coraggio e bravura. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio - 15 marzo 1936-XIV.

Ragnolo Francesco fu Strato e fu Filomena Martorelli, nato il 1° febbraio 1892 a Napoli, 1° capitano complemento del XXIII battaglione eritreo. — Comandante di compagnia mitraglieri, in due giornate di combattimento, dirigeva con perizia e coraggio l'azione delle sue sezioni, riuscendo a vincere l'accanita resistenza del nemico. — Af Gagà, 25-26 dicembre 1935-XIV.

Raimondi Giuseppe di Vittorio e di Antonietta Domancich, nato a Lesina (Iugoslavia) il 14 febbraio 1907, tenente in s.p.e. del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni, svolte tra notevoli difficoltà logistiche dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento si distingueva per coraggio e bravura. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio-15 marzo 1936-XIV.

Serra Salvatore di Antonio e di Ortu Margherita, nato il 24 agosto 1907 a Padria (Sassari), sergente (4969) del 1° reggimento fanteria coloniale. — Sottufficiale di sanità, durante un combattimento coadiuvava con infaticabile zelo l'ufficiale medico nel soccorso dei feriti, a breve distanza dal nemico. Spontaneamente si recava tra i combattenti e partecipava, con entusiasmo e sprezzo del pericolo, alla azione bellica. — Uadi Cobelli, 30 giugno 1936-XIV.

Tropea Antonino fu Salvatore e fu Angela Granata, nato il 1° settembre 1893 a Giarre (Catania), capitano in s.p.e. del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento si distingueva per coraggio e bravura. — Adi Abò - Scirè, 15 febbraio-15 marzo 1936-XIV.

Villoresi Bruno fu Stefano, nato il 21 agosto 1911 a Prato (Firenze), soldato della banda del fitaurari Davè Gheremedin. — Soldato addetto ad una banda irregolare, durante un combattimento, lasciato con un nucleo di gregari alla difesa di un villaggio, con spirito aggressivo reagiva contro pattuglie avversarie che tentavano minacciare il paese. — Addi Cannà, 17 maggio 1936-XIV.

Visentini Enea di Giorgio e di Antonietta Clun nato il 12 marzo 1912 a Fiume, sottotenente di complemento del XXVII battaglione eritreo. — Durante un periodo di operazioni svolte tra notevoli difficoltà logistiche, dimostrava coscienza delle proprie responsabilità, rigida comprensione del dovere, calma ammirevole e sprezzo del pericolo. In una fase particolarmente critica di un aspro e sanguinoso combattimento, si distingueva per slancio, bravura ed ardimento. — Adi Abò - Scirè 15 febbraio-15 marzo 1936-XIV.

Zacconi Bartolomeo di Emanuele e di fu Boari Teresa, nato il 26 agosto 1911 a Bologna, sottotenente di complemento di fanteria della banda del « Seraè ». — Comandante di una centuria fiancheggiante la carovana di una brigata indigeni, attaccato improvvisamente da un numeroso gruppo di armati lo contrattaccava risolutamente costringendolo alla difensiva. In seguito, col concorso di altra centuria, dopo breve, violento corpo a corpo lo volgeva in fuga, catturando armi ed alcuni prigionieri. — Mai Deraò, 3 marzo 1936-XIV.

Zicari Tullio fu Vincenzo, nato a Pesaro il 2 luglio 1911, caporalmaggiore della banda del fitaurari Davè Gheremedin. — Caporalmaggiore addetto ad una banda irregolare, durante un combattimento, con spirito di iniziativa cooperava all'azione del comandante, dando prove di attaccamento al dovere e di sprezzo del pericolo. — Adi Cannà, 17 marzo 1936-XIV.

(1268)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 404.

Agevolazioni fiscali a favore dell'Associazione fascista fra le famiglie numerose.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto, in genere, stabiliti dalle leggi generali e speciali, escluse le tasse postali, telegrafiche e telefoniche, l'Unione fascista fra le

famiglie numerose, nonchè i suoi organi, centrale, provinciali e comunali sono parificati alle Amministrazioni dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 11 aprile 1938-XVI, n. 405.

Modificazioni alla legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, contenente norme sull'istruzione premilitare.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 4 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, è sostituito dal seguente:

« Art. 4. — L'istruzione premilitare e la post-militare si svolgono nel quadro della vita nazionale: sono impartite rispettivamente dalle organizzazioni maschili della Gioventù italiana del Littorio e dalla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, in stretta cooperazione con le Forze armate.

« Nei limiti delle rispettive possibilità saranno chiamati a cooperare alla preparazione militare tutti gli enti statali e parastatali (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, Tiro a segno nazionale, ecc.) che per la loro precedente organizzazione sono in grado di contribuirvi validamente.

« L'istruzione militare si svolge nell'ambito delle Forze armate ».

Art. 2.

L'articolo 6 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, è sostituito dal seguente:

« Art. 6. — L'istruzione premilitare è impartita, con carattere continuativo, a tutti i giovani dall'anno in cui compiono l'ottavo di età, alla chiamata alle armi.

« Tale istruzione comprende due periodi:

il primo, con inizio nell'anno in cui si compie l'ottavo di età e sino all'anno in cui si compie il diciottesimo;

il secondo, dall'anno in cui si compie il diciottesimo di età sino alla chiamata alle armi ».

Art. 3.

L'art. 7 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, è sostituito dal seguente:

« Art. 7. — La ripartizione qualitativa e quantitativa del programma d'istruzione premilitare, impartita dalle organizzazioni della Gioventù italiana del Littorio, è la seguente:

a) dall'anno in cui i giovani compiono l'ottavo di età a quello in cui compiono il quattordicesimo di età (Balilla):

preparazione a carattere specialmente morale per lo sviluppo dello spirito militare nella Nazione.

Compito: appassionare i fanciulli alla vita militare attraverso i frequenti contatti con le Forze armate, rievocandone glorie e tradizioni belliche;

b) dall'anno in cui i giovani compiono il quattordicesimo di età a quello in cui compiono il diciottesimo (Avanguardisti):

preparazione militare, armonizzata con quella ginnico-sportiva.

Compito: portare l'avanguardista a quel grado di istruzione militare (individuale e collettiva) che gli consenta di inquadrarsi nelle formazioni premilitari;

c) dall'anno in cui i giovani compiono il diciottesimo di età alla chiamata alle armi:

preparazione a carattere tecnico-professionale.

Compito: perfezionare l'addestramento spirituale-ginnico-militare del giovane per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle unità minori; preparare gli elementi specializzati, di cui hanno largo bisogno tutte le Forze armate ».

Art. 4.

L'art. 8 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, è sostituito dal seguente:

« Art. 8. — Il cittadino italiano iscritto nelle liste di leva e valido alle armi diventa soldato nell'anno in cui compie il diciottesimo di età. Da allora gli decorre l'obbligo del servizio militare, il quale termina il 31 dicembre dell'anno in cui compia il cinquantacinquesimo di età, salvo, per gli ufficiali, i sottufficiali ed i militari di truppa vincolati ad obblighi speciali, il disposto delle leggi che particolarmente li riguardano.

« Il suddetto obbligo di servizio si soddisfa nel modo seguente:

a) dall'anno in cui il cittadino compie il diciottesimo di età, all'atto della chiamata alle armi: nell'ambito delle organizzazioni della Gioventù italiana del Littorio;

b) dall'atto della chiamata alle armi, fino al compimento della ferma di leva, e, posteriormente, durante gli eventuali richiami per istruzione o per mobilitazione: nel quadro delle Forze armate (per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, nei limiti di cui agli articoli 14 e 15 del testo unico della legge sul reclutamento del Regio esercito, approvato con R. decreto 8 settembre 1932-X, n. 1332);

c) per il rimanente periodo di tempo: in congedo illimitato, salvo gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge sulla istruzione postmilitare ».

Art. 5.

Gli articoli 10 e 11 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, sono soppressi.

Art. 6.

L'art. 12 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, assume la numerazione di 10 ed è modificato come segue:

« Art. 10. — Il Capo del Governo emanerà le norme necessarie per l'applicazione della presente legge, di concerto coi Ministeri militari e con quello delle finanze, qualora riflettano materia che rientri nella competenza di detto Ministero, e d'intesa col Comando generale della Gioventù italiana del Littorio e della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale ».

Art. 7.

L'articolo 13 della legge 31 dicembre 1934-XIII, n. 2150, assume la numerazione 11.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 aprile 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — STARACE — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 7 marzo 1938-XVI, n. 406.

Norme concernenti la decisione delle controversie sui cottimi nel campo dell'industria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Vista la legge 3 aprile 1926, n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro;

Visto il R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, contenente norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926, n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro;

Visto il R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073, recante norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare norme per la decisione delle controversie in materia di cottimi nel campo del lavoro industriale, in conformità delle analoghe deliberazioni del Comitato corporativo centrale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con il Ministro Segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le controversie di lavoro che sorgano nel campo del lavoro industriale e che richiedano la precisazione di elementi tecnici o accertamenti di fatto determinanti le tariffe di cottimo o le variazioni di esse sono decise da un apposito collegio tecnico secondo le norme del presente decreto.

Art. 2.

Il Collegio tecnico per la decisione delle controversie indicate nell'art. 1 è costituito presso i Circoli dell'Ispettorato corporativo ed è composto, di volta in volta, da un ispettore corporativo con funzioni di presidente, designato dal capo del Circolo dell'Ispettorato corporativo competente per territorio, da un rappresentante dei datori di lavoro e da un rappresentante dei lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali interessate.

Art. 3.

Il Collegio tecnico ha facoltà di eseguire sopraluoghi, compiere accertamenti e qualsiasi altro atto necessario ai fini della decisione della controversia.

Esso prescrive i termini e le forme da osservare nel corso del giudizio e prende la decisione a maggioranza di voti.

Il Collegio tecnico non è tenuto ad osservare le forme e i termini stabiliti dal R. decreto 1° luglio 1926, n. 1130, e dal R. decreto 21 maggio 1934, n. 1073.

Art. 4.

Contro la decisione del Collegio tecnico è ammesso ricorso al Collegio tecnico superiore presso il Ministero delle corporazioni soltanto da parte della Confederazione fascista degli industriali o della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, entro il termine di 15 giorni dalla data della decisione.

Il Collegio tecnico superiore è composto da un magistrato di grado non inferiore al 5°, designato dal Ministro per la giustizia, presidente, da un delegato corporativo, da un ispettore corporativo e da due membri designati rispettivamente dalla Confederazione fascista degli industriali e dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria.

Detto Collegio ha gli stessi poteri del Collegio tecnico previsto dall'art. 1 del presente decreto.

Art. 5.

Le decisioni del Collegio tecnico contro cui non sia stato prodotto ricorso nel termine previsto dall'art. 4 del presente decreto e quelle adottate dal Collegio tecnico superiore in sede di ricorso, sono obbligatorie per le parti, anche agli effetti dell'art. 509 del Codice penale.

Art. 6.

Le controversie previste dall'art. 1 del presente decreto che, alla data di entrata in vigore del decreto stesso non si trovino assegnate a sentenza presso le Magistrature competenti, saranno decise secondo le disposizioni dei precedenti articoli.

Art. 7.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare per Regio decreto tutte le disposizioni, anche integrative, necessarie per l'attuazione del presente decreto.

Art. 8.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro Segretario di Stato per le corporazioni è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 29 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 141. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 marzo 1938-XVI, n. 407.

Sviluppo della coltura del cotone e della produzione dei succedanei.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Veduto il R. decreto-legge 9 marzo 1936, n. 625, recante provvedimenti per lo sviluppo delle colture di cotone e per la produzione dei succedanei, convertito in legge con la legge 4 giugno 1936, n. 1331;

Veduto il R. decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1644, contenente provvedimenti per l'attuazione del precitato R. decreto-legge 9 marzo 1936, n. 625, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 18 gennaio 1937, n. 221;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta d'integrare, con opportune disposizioni, le norme relative alla durata dell'applicazione dei Regi decreti-legge sopra menzionati, in modo da eliminare la possibilità di interpretazioni dubbie o errate;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per la grazia e giustizia, per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 9 marzo 1936, n. 625, convertito in legge con la legge 4 giugno 1936, n. 1331, e nel R. decreto-legge 24 luglio 1936, n. 1644, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 18 gennaio 1937, n. 221, dirette a promuovere lo sviluppo delle colture del cotone e la produzione dei succedanei, si applicano anche per gli anni successivi al 1936.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — SOLMI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 137. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 10 marzo 1938-XVI, n. 408.

Provvedimenti diretti a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera nell'Isola di Pantelleria.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, sull'ordinamento del credito agrario nel Regno, convertito in legge, con modificazioni, con la legge 5 luglio 1928, n. 1760, e successive aggiunte e modificazioni;

Vista la legge 18 luglio 1930, n. 1137, relativa alla costituzione di un Consorzio obbligatorio per la difesa e l'incremento della produzione e del commercio dell'uva zibibbo e del vino tipico moscato di Pantelleria;

Visto il R. decreto 26 novembre 1931, n. 1630, che approva il regolamento per l'esecuzione della cennata legge;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di emanare provvedimenti atti a favorire la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera nell'Isola di Pantelleria;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto con i Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera nell'Isola di Pantelleria, il « Consorzio vitivinicolo di Pantelleria » costituito con la legge 18 luglio 1930, n. 1137, è autorizzato a contrarre con il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, un mutuo per la durata di anni 25, dell'importo complessivo di L. 20.000.000, da ammortizzarsi con annualità posticipate.

Per il mutuo suddetto il concorso dello Stato nel pagamento degli interessi previsto dall'art. 22 del R. decreto-legge 29 luglio 1927, n. 1509, viene concesso nella misura del 3,50 %.

La concessione del contributo predetto esclude ogni altro concorso o sussidio statale.

Art. 2.

Il Consorzio vitivinicolo provvederà al riparto fra i consorziati dell'annualità da corrispondere all'Istituto mutuante, proporzionalmente all'estensione dei vigneti fillosserati da ricostituire.

Il piano di riparto dovrà essere compilato con le modalità previste dai commi 1° e 2° dell'art. 5 del regolamento per l'esecuzione della legge 18 luglio 1930, n. 1137, approvato con R. decreto 26 novembre 1931, n. 1630, e dovrà essere reso definitivo all'entrata in ammortamento del mutuo.

Art. 3.

La riscossione delle quote di reparto a carico di ciascun consorziato ed il versamento da parte dell'esattore saranno effettuati nei modi e nei termini prescritti dall'art. 10 del citato regolamento.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, addì 10 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROSSONI — DI REVEL — LANTINI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 396, foglio 138. — MANCINI.

REGIO DECRETO 25 aprile 1938-XVI, n. 409.

Disposizioni in relazione all'art. 29 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

N. 409. R. decreto 25 aprile 1938, col quale, sulla proposta del Duce, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze, sono adottate disposizioni in relazione all'art. 29 del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 142.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 4 maggio 1938 - Anno XVI

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 28 aprile 1938-XVI.

Assegnazione della carica di direttore generale della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie siciliane, con sede in Palermo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto lo statuto della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie siciliane, con sede in Palermo, approvato con R. decreto 6 maggio 1929-VII, n. 834;

Veduto il proprio decreto in data 27 ottobre 1937-XV, con il quale è stato disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della predetta Cassa di risparmio;

Veduta la disposizione dell'art. 14, comma 2°, della ricordata legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

A decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, è affidato al signor dott. Augusto Ricci l'incarico di reggere la Direzione generale della Cassa centrale di risparmio Vittorio Emanuele per le Provincie siciliane, con sede in Palermo, con tutti i poteri annessi alla carica di direttore generale a norma dello statuto e del regolamento in vigore presso l'azienda medesima.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 aprile 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1578)

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 25 aprile 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo).

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo) e di sottoporre la stessa alla procedura speciale di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

È revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo) e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706 ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1571)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 20 aprile 1938-XVI.

Nomina del cav. Torquato Feliciangeli a membro della Corporazione dell'ospitalità.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;

Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione dell'ospitalità;

Visto il proprio decreto 11 febbraio 1938-XVI, con il quale il comm. Filippo Mirabelli, membro della Corporazione dell'ospitalità quale rappresentante dei lavoratori degli stabilimenti idroclimatici e termali, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione dei prodotti tessili;

Vista la designazione della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, per la nomina del cav. Torquato Feliciangeli a membro della Corporazione dell'ospitalità in sostituzione del comm. Filippo Mirabelli;

Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il cav. Torquato Feliciangeli è nominato membro della Corporazione dell'ospitalità quale rappresentante dei lavoratori degli stabilimenti idroclimatici e termali in sostituzione del comm. Filippo Mirabelli.

Roma, addì 20 aprile 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato:
MUSSOLINI.

(1544)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 20 aprile 1938-XVI.
Nomina del dott. Federico Valli a membro della Corporazione dello spettacolo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

Visto l'art. 3 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Visto il proprio decreto 23 giugno 1934-XII, che costituisce la Corporazione dello spettacolo;
Visto il decreto 18 aprile 1936-XIV, con il quale il gr. uff. Alfredo Bossi è stato confermato nella carica di membro della Corporazione suddetta in rappresentanza dei datori di lavoro per le industrie affini allo spettacolo (scenografia, case di costumi ed attrezzi teatrali, ecc.);
Vista la designazione della Confederazione fascista degli industriali per la nomina del dott. Federico Valli a membro della Corporazione dello spettacolo in sostituzione del gr. uff. Alfredo Bossi, deceduto;
Sulla proposta del Ministro per le corporazioni;

Decreta:

Il dott. Federico Valli, è nominato membro della Corporazione dello spettacolo, quale rappresentante dei datori di lavoro per le industrie affini allo spettacolo (scenografia, case di costumi, attrezzi teatrali, ecc.), in sostituzione del gr. uff. Alfredo Bossi, deceduto.

Roma, addì 20 aprile 1938 - Anno XVI

Il Capo del Governo,
Primo Ministro Segretario di Stato: MUSSOLINI.

(1545)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 7 marzo 1938-XVI, n. 277, per la disciplina della valutazione delle azioni non quotate in borsa nell'anno 1936.

(1579)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si comunica che S. E. il Ministro per le comunicazioni ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei deputati il 27 aprile 1938-XVI, il disegno di legge relativo alla conversione in legge del R. decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 324, concernente l'autorizzazione della spesa di L. 8.000.000 per provvedere ad impianti radioelettrici e di L. 2.000.000 per l'esercizio degli impianti stessi.

(1580)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificati di rendita del Consolidato 3,50 %.

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 40.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore dei certificati di rendita del Consolidato 3,50 per cento (1906) n. 322511 di L. 1750 e n. 442302 di L. 1750 intestati a Ricci-Bartoloni Elvira fu Giovanni, moglie di Baldi Randi Paolo, domiciliata a Bologna, entrambi vincolati per dote.

Essendo detti certificati mancanti del secondo mezzo foglio col compartimenti già usati per la riscossione degli interessi, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 28 dicembre 1937 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(35)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 71.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 946656, prima serie, di L. 2200, rilasciata l'11 marzo 1937 dell'Esattoria comunale di Terlizzi (Bari) per pagamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % (Immobiliare), dovuta da Cataldi Nicola fu Tommaso sull'art. 616 del ruolo terreni di detto Comune, con delega ad esso Cataldi Nicola (Terlizzi, via S. Francesco n. 38) per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

Ai termini dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVI, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza perduta, agli effetti della consegna dei titoli del prestito.

Roma, addì 17 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(737)

Diffida per smarrimento di quietanza di versamento di quote di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %.

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 74.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 502055 (serie III) e 502056 (serie III) dell'importo rispettivamente di L. 233 e 450, rilasciate il 16 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Catania pel pagamento della terza rata delle quote di sottoscrizione al prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936-XIV, n. 1743, dovute dalla ditta Santonocito Grazia e Maria fu Francesco sugli articoli 8153 e 8154 del ruolo fabbricati del predetto Comune con delega a Santonocito Graziella per il ritiro dei titoli definitivi.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, questa Amministrazione rilascerà alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania le attestazioni che terranno le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del prestito suddetto.

Roma, addì 25 febbraio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(826)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n. 21.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 %	86919	270 —	Cascella Anna fu Arturo, minore sotto la patria potestà della madre *Motti* Teresa di Alfonso vedova di Cascella Arturo dom. ad Aversa (Caserta).	Cascella Anna fu Arturo, minore sotto la patria potestà della madre *Motta* Teresa, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	62250	164,50	Barbone Attilio, Salvatore e Giuseppina fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Cione *Emilia* fu Rocco ved. Barbone Giuseppe dom. in Salerno.	Barbone Attilio, Salvatore e Giuseppina fu Giuseppe, minori sotto la p. p. della madre Cione *Amalia-Lucia* fu Rocco, ecc.
Cons. 3,50 %	416047	1036 —	Macaggi Narcisa fu Gio.-Battista, moglie di Cajelli *Giuseppe-Enrico*, dom. a Voghera (Pavia), vincolato per dote.	Macaggi Narcisa fu Gio.-Battista, moglie di Cajelli *Carlo-Giuseppe*, dom. a Voghera (Pavia), vincolato per dote.
Id.	689839	45,50	Laraia *Giuseppina* fu Samuele, moglie di Gaetano d Andrea, dom. Rionero in Volture (Potenza), con vincolo dotale.	Laraia *Maria-Giuseppa* fu Samuele, ecc., come contro.
Id.	705060	66,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	711801	49 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	226735	812 —	Robbiolo Armando fu Alessandro, minore sotto la p. p. della madre Vitale *Maria-Adelina* fu Eusebio ved. Robbiolo, vincolata d'usufrutto a favore di Robbiolo Caterina fu Chiaffredo ved. Galliano.	Robbiolo Armando fu Alessandro, minore sotto la p. p. della madre Vitale *Eva-Maria-Adele* fu Eusebio ved Robbiolo, vincolata d'usufrutto a favore, ecc.
Id.	264275	731,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	326696	98 —	Lasorsa *Luigia* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Roggia *Antonietta* fu Francesco ved. Lasorsa dom. in Ortanova (Foggia).	Lasorsa *Maria-Luigia* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Roggia *Antonia* fu Francesco, ecc., come contro.
Id.	304816	52,50	Sciotta *Adele* fu Antonio, minore sotto la p. p. della madre Abbiani Giulia fu Battista ved. di Sciotta Antonio, dom. in Montechiari (Brescia).	Sciotta *Caterina-Adele* fu Antonio minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	823552	721 —	Tacchino *Irene-Maria* di Giuseppe nubile, dom. a Casaleggio Boiro (Alessandria).	Tacchino *Maria-Irene-Bianca-Catterina* di Giuseppe, nubile, dom. a Casaleggio Boiro (Alessandria).
Id.	342938	35 —	Cioffi Maddalena fu Antonio, minore sotto la tutela di Revello Carlo, Cioffi Lucia, Virginia e Caterina fu Antonino, minori sotto la p p. della madre Liberatore *Sofia*, tutti domiciliati a Napoli ed eredi indivisi con usufrutto a favore di Liberatore *Sofia* fu Giuseppe ved. Cioffi.	Cioffi Maddalena fu Antonio, minore sotto la tutela di Revello Carlo, Cioffi Lucia, Virginia e Caterina fu Antonino, minori sotto la p. p. della madre Liberatore *Maria-Sofia-Amalia-Filomena* ved., ecc., con usufrutto a favore di Liberatore *Maria-Sofia-Amalia-Filomena* fu Giuseppe ved. Cioffi.
Id.	684253	87,50	Mazza *Emilia* di Giovanni, moglie di Savio *Natale*, dom a Vignale (Alessandria) con vincolo dotale.	Mazza *Angela-Emilia* di Giovanni, moglie di Savio *Carlo-Natale*, dom. a Vignale (Alessandria) con vincolo dotale.
Id.	750142	994 —	Paoletti Pier Angelo e *Rosina-Maria-Anna-Giovanna* moglie di Rossi *Carlo* fratello e sorella fu Serafino, dom. in Torino, eredi indivisi della loro madre Bernardi Felicita fu Angelo ved. di Paoletti Serafino. Sottoposta ad ipoteca a favore della contitolare Paoletti *Rosina-Maria Anna-Giovanna* fu Serafino moglie di Rossi Carlo-Giuseppe.	Paoletti Pier Angelo ed *Anna-Maria-Rosa-Giovanna* moglie di Rossi *Carlo-Giuseppe* fratello sorella, fu Serafino, dom. in Torino ecc., come contro. Sottoposta ad ipoteca a favore della contitolare Paoletti *Anna-Rosa-Giovanna* fu Serafino moglie di Rossi Carlo-Giuseppe.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	47298	600 —	Rossi *Carlo* fu Giuseppe-Bartolomeo, dom. a Fossano (Cuneo). Sottoposta ad ipoteca a favore di Paoletti *Rosina* di Serafino moglie del titolare.	Rossi *Carlo-Giuseppe* fu Giuseppe-Bartolomeo, dom. a Fossano (Cuneo). Sottoposta ad ipoteca a favore di Paoletti *Anna-Maria-Rosa-Giovanna* di Serafino moglie del titolare.
Prest. Redim. 3,50 %	330097	227,50	Maderna Luigi fu Luigi, minore sotto la p. p. della madre Caresana Margherita di Gaudenzio, ved. Maderna Luigi, dom. a Novara. Con usufrutto a favore di *Peroni* Giovanna fu Luigi ved. Maderna Antonio, dom. a Novara.	Maderna Luigi fu Luigi, minore sotto la p p. della madre Caresana Margherita di Gaudenzio, ved. Maderna Luigi, dom. a Novara. Con usufrutto a favore di *Perrone* Giovanna fu Luigi, ved. Maderna Antonio, dom. a Novara.
Id.	330098	73,50	Come sopra, con usufrutto a favore di *Peroni* Giovanna fu Luigi ved. Maderna Antonio ed a Caresana Margherita di Gaudenzio, ved. Maderna Luigi, dom. a Novara.	Come sopra, con usufrutto a favore di *Perrone* Giovanna fu Luigi ved. Maderna Antonio ed a Caresana Margherita di Gaudenzio, ved. Maderna Luigi, dom. a Novara.
Cons. 3,50 %	348500	56 —	Mascheroni Ettore, Andreana e Lidia, fratello e sorelle nubili fu Francesco, quest'ultima minore sotto la p. p della madre Luraschi *Ernesta* ved. Mascheroni, eredi indivisi del padre, dom. in Torino. Con l'usufrutto vitalizio a favore di detta Luraschi *Ernesta* fu Giuseppe.	Mascheroni Ettore, Andreana e Lidia, fratello e sorelle nubili fu Francesco, quest'ultima minore sotto la p. p. della madre Luraschi *Teodolinda-Ernesta* ved. Mascheroni, eredi indivisi del padre, dom. in Torino. Con usufrutto vitalizio a favore di detta Luraschi *Teodolinda Ernesta* fu Giuseppe.
Cons. 5 %	Ricevuta Mod. 168 T. N. 512	655 —	*Carolina Manina* in Crola.	*Manina Silvia Carolina Maria* in Crola.
Cons. 3,50 %	781431	392 —	Grandi Orsola fu Battista, moglie di Boggio Panià Pietro fu *Pietro-Antonio*, con usufrutto a Boggio Panià Pietro fu *Pietro Antonio*.	Grandi Orsola fu Battista moglie di Boggio Panià Pietro fu *Antonio*, con usufrutto a Boggio Panià Pietro fu *Antonio*.
Id.	43136	35 —	Salerno Iolanda fu *Giuseppe*, dom. a Siracusa. Vincolata.	Salerno Iolanda fu *Ernesto*, dom. a Siracusa. Vincolata.
Prest. Redim. 3,50 %	210352	210 —	Barone Giovanni di Mariangelo, dom. a Baranello (Campobasso).	Barone Giovanni di Mariangelo *minore sotto la p. p del padre*, dom. a Baranello (Campobasso).
Id.	340554	287 —	Izzo Francesco fu Alfredo, minore sotto la p. p della madre *Margherita Tortora Brayda* fu Francesco ved. Izzo, dom. a Napoli.	Izzo Francesco fu Alfredo minore sotto la p. p della madre *Tortora Brayda Maria-Margherita* fu Francesco ved. Izzo, dom. a Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 21 marzo 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1210)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** Elenco n 23.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50%	207043	140 —	Spedale Vito di Gaspare, Con usufrutto a favore di *Surdi* Giuseppe fu Vito.	Spedale Vito di Gaspare, Con usufrutto a favore di *Surdo* Giuseppe fu Vito.
Id.	325433	280 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	207044	70 —	Spedale Giovanna di Stefano nubile. Con usufrutto a favore di *Surdi* Giuseppe fu Vito.	Spedale Giovanna di Stefano nubile. Con usufrutto a favore di *Surdo* Giuseppe fu Vito.
Id.	325434	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	207045	70 —	Spedale Marianna di Stefano nubile. Con usufrutto a favore di *Surdi* Giuseppe fu Vito.	Spedale Marianna di Stefano nubile. Con usufrutto a favore di *Surdo* Giuseppe fu Vito.
Id.	325435	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5%	061165	55 —	Vasaturo *Giuseppa* fu Vincenzo, moglie di Magri Salvatore, dom. a Cardito (Napoli), vincolata per dote.	Vasaturo *Maria-Giuseppa* fu Vincenzo, ecc., come contro.
P. R. 3,50%	346818	136,50	Gattino Gemma fu Giuseppe, moglie di Ferrero *Giuseppe*, dom. a Carmagnola (Torino), con usufrutto a Belleni Francesca fu Leovigildo ved. Gattino Giuseppe.	Gattino Gemma fu Giuseppe, moglie di Ferrero *Francesco*, dom. a Carmagnola (Torino), con usufrutto come contro.
Id.	166057	21 —	Ingolia Beatrice fu Francesco, moglie di *Cammizuli* Giosuè, dom. in Castelvetrano (Trapani), vincolato per dote della titolare.	Ingoglia Beatrice fu Francesco, moglie di *Caminzuli* Giosuè, dom. in Castelvetrano (Trapani), vincolato a favore della titolare.
Id.	228435	91 —	Ingoglia Beatrice fu Francesco, moglie di *Camizuli* Giosuè dom in Castelvetrano (Trapani), vincolato per dote della titolare.	Ingoglia Beatrice fu Francesco, moglie di *Caminzuli* Giosuè, dom. in Castelvetrano (Trapani), vincolato a favore della titolare.
Id.	413223	1001 —	Barbera Rosaria fu Salvatore minore sotto la p.p. della madre *Todaro Cecilia*, ved. Barbera dom. a Nizza Sicilia (Messina).	Barbera Rosaria fu Salvatore, minore sotto la p. p. della madre *Totaro Sicilia* ved. ecc., come contro.
Id.	125101	28 —	De Falco *Felicia* di Alfonso minorenne sotto la p.p. del padre dom. a Nocera Superiore (Salerno)	De Falco *Annunziata-Felicia* di Alfonso minore, ecc., come contro.
Id.	373486	42 —	Valenza Salvatore, Gioacchino, Gaspare e Pietro fu Benedetto eredi indivisi di Valenza Benedetto dom. a Monreale (Palermo), con usufrutto vitalizio a favore di Amorello Rosa fu Salvatore, vedova di Valenza Benedetto, dom. a Monreale.	Valenza Salvatore, Gioacchino, *interdetto sotto la tutela del fratello Valenza Pietro*, Gaspare e Pietro fu Benedetto eredi indivisi, ecc., con usufrutto come contro.
Cons. 3,50%	829314	700 —	Adamo Rosa, moglie di Campolmi Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Giannuzzi Savelli *Saverio* fu *Odoardo*, e ipotecata a favore di Pizzo Clotilde fu Vincenzo.	Adamo Rosa, moglie di Campolmi Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Giannuzzi Savelli *Francesco-Saverio* fu *Edoardo*, e ipotecata a favore di Pizzo Clotilde fu Vincenzo.
Id.	849301	1907,50	Adamo Rosa fu Francesco, moglie di Campolmi Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Giannuzzi Savelli *Saverio* fu *Odoardo*, e ipotecata a favore di Giampaoli Giuseppe di Pacifico.	Adamo Rosa fu Francesco, moglie di Campolmi Augusto, con usufrutto vitalizio a favore di Giannuzzi Savelli *Francesco-Saverio* fu *Edoardo* e ipotecata a favore di Giampaoli Giuseppe di Pacifico.
Buoni Nov. Tesoro	44 Serie A 1943	600 —	Veggian Antonio fu Virgilio, minore sotto la p. p della madre Pacinotti Maria-Antonietta ved. Veggian, con vincolo di usufrutto vitalizio all'ava materna *Dainese* Emilia fu Angelo.	Veggian Antonio fu Virgilio, minore sotto la p. p. della madre Pacinotti Maria-Antonietta ved. Veggian; con vincolo d'usufrutto vitalizio all'ava materna *Danese* Emilia fu Angelo.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	43657	129,50	Cotta Alessandro fu Francesco-Antonio, dom. in Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Enrichetta* fu Angelo dom. in Milano.	Come contro, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Maria-Enrichetta* fu Angelo, dom. in Milano.
Id.	433719	284,50	Scaduto Caterina di Giuseppe, moglie di *Gerardi* Antonino, dom. a Sciacca (Agrigento), vincolata.	Scaduto Caterina di Giuseppe, moglie di *Geraldi* Antonino, dom. a Sciacca (Agrigento), vincolata.
Id.	303602	514,50	Drovetta o Druetta *Giuseppe* fu Matteo, minore sotto la p. p. della madre Fogliatto Domenica ved. Drovetta o Druetta Matteo, dom. in Orbassano (Torino).	Drovetta o Druetta *Giuseppina* fu Matteo, minore, ecc., come contro.
Rendita 5 %	116257	500 —	Cipriani *Maria* fu Vincenzo, minore sotto la p. p della madre Girotti Maria di Giovanni, ved. Cipriani.	Cipriani *Mara* fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Girotti Maria di Giovanni, ved. Cipriani.
Id.	116259	170 —	Come sopra, con usufrutto a favore di Girotti Maria di Giovanni ved. Cipriani.	Come sopra, con usufrutto a favore di Girotti Maria di Giovanni ved. Cipriani.
P. R. 3,50 %	381762	192,50	*Spignoni* Anna-Maria di Liborio, moglie di Carlini Adolfo, dom. a Carcare (Savona).	*Spigoni* Anna-Maria di Liborio moglie, ecc., come contro.
Id.	57440	42 —	Tobia *Michelina* di Potito, minore sotto la p. p. del padre, dom. in Ascoli Satriano (Foggia).	Tobia *Maria-Michela* di Potito, minore, ecc., come contro.
Pr. Naz. 5 %	30375	300 —	Gili Irene e Laura fu Antonio, nubili eredi indivisi di detto loro genitore, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a favore di De Francisco *Erminia* fu *Giovanni-Maurizio* ved. di Gili Antonio.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di De Francisco *Carolina-Erminia* fu *Maurizio* ved. di Gili Antonio.
Cons. 3,50 %	848563	875 —	Cabona Maria fu Raffaele, inferma di mente sotto la curatela di Cabona Giovanni, con usufrutto a favore di Caprile *Maddalena* fu Andrea, vedova Cabona.	Cabona Maria fu Raffaele, inferma di mente sotto la curatela di Cabona Giovanni, con usufrutto a favore di Caprile *Maria-Maddalena* fu Andrea, ved. Cabona.
P. R. 3,50 %	14712	175 —	*Ferraris* Stefano Nicola fu *Francesco*, interdetto sotto la tutela di Porielli Francesco, dom. a Castellazzo Bormida (Alessandria).	*Ferrari* Stefano-Nicola fu *Francesco-Maria*, interdetto sotto la tutela di Porielli Francesco, dom. a Castellazzo Bormida (Alessandria).
Id.	118949	14 —	Peluffo Giovanni fu Giovan Battista, dom. a Spotorno (Genova).	Peluffo Giovanni fu Giovan Battista *interdetto sotto la tutela del fratello Giacomo*, dom. a Spotorno (Genova).
Id.	303534	21 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	302944	1400 —	Tomasina Giovanni fu Angelo, dom. in Milano, vincolato a garanzia della dote della moglie del titolare Vigevano *Savina* fu Tomaso.	Tomasina Giovanni fu Angelo, dom. in Milano, vincolato a garanzia della dote della moglie del titolare Vigevano *Angela-Maria-Savina* fu Tomaso.
Cons. 3,50 %	800184	1242,50	Ostorero Renata fu Michele, con usufrutto a favore di Rivotti *Orsola* fu Giuseppe ved. di Ostorero Michele.	Ostorero Renata fu Michele, con usufrutto a favore di Rivoli *Luigia-Maria-Orsola* fu Giuseppe ved. di Ostorero Michele.
Id.	800185	1242,50	Ostorero Amalia fu Michele, con usufrutto a favore di Rivotti *Orsola* fu Giuseppe ved. di Ostorero Michele.	Ostorero Amalia fu Michele, con usufrutto a favore di Rivotti *Luigia-Maria-Orsola* fu Giuseppe ved. di Ostorero Michele.
P. R. 3,50 %	212120	980 —	*De Martino* Biagio di Mariano, dom. in Isnello (Palermo).	*Di Martino* Biagio di Mariano, dom. in Isnello (Palermo).
Id.	125637	735 —	*De Martino* Biagio di Mariano, dom. a New York.	*Di Martino* Biagio di Mariano, dom. a New York.
Id.	168019	700 —	D'Amato *Agnesina* di Pietro moglie di Pecora Antonio, dom. a S. Arsenio (Salerno).	D'Amato *Maria-Agnese* di Pietro moglie di Pecora Antonio, dom. a S. Arsenio (Salerno).
Cons. 3,50 %	558263 558264 558265	175 — 175 — 210 —	*Cerutti* Francesco-Quintino fu Bartolomeo, domiciliato in Roasio (Novara).	*Cerruti* Francesco-Quintino fu Bartolomeo, domiciliato in Roasio (Novara).
P. R. 3,50 %	151022	31,50	Cotta Alessandra di Alessandro, nubile, dom. a Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Enrichetta* fu Angelo nubile, dom. in Milano.	Cotta Alessandra di Alessandro, nubile, dom. a Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Maria-Enrichetta* fu Angelo, dom. in Milano.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	43658	63 —	Cerimedo Maria fu Anselmo moglie di Cesati Evasio, dom. in Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Enrichetta* fu Angelo, nubile, dom. in Milano.	Cerimedo Maria fu Anselmo moglie di Cesati Evasio, dom in Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Maria-Enrichetta* fu Angelo nubile, dom. in Milano.
Id.	151021	31,50	Cotta Elena di Alessandro, nubile, dom. in Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Enrichetta* fu Angelo, nubile, dom. in Milano.	Cotta Elena di Alessandro, nubile, dom. in Milano, con l'annotazione che l'usufrutto vitalizio spetta a Caspani *Maria-Enrichetta* fu Angelo, nubile, dom. in Milano.
Id.	313173	315 —	*Lombardi Marianna* fu Bartolomeo, moglie di Crosetti Giovanni, dom. a Fossano (Cuneo).	*Lombardo Maria-Anna* fu Bartolomeo, moglie di Crosetti Giovanni, dom. a Fossano (Cuneo).
Cons. 3,50 %	674899	70 —	*Lombardi Marianna* di Bartolomeo, nubile, domiciliata a Cuneo.	*Lombardo Maria-Anna* di Bartolomeo, nubile, dom. a Cuneo.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 19 aprile 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(1517)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 95

Media dei cambi e dei titoli

del 29 aprile 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,80
Francia (Franco)	58,35
Svizzera (Franco)	437 —
Argentina (Peso carta)	5 —
Belgio (Belga)	3,2025
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,18
Danimarca (Corona)	4,232
Norvegia (Corona)	4,7635
Olanda (Fiorino)	10,5775
Polonia (Zloty)	358,65
Portogallo (Scudo)	0,8618
Svezia (Corona)	4,8855
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,225
Id. 3,50 % (1902)	71,125
Id. 3,00 % Lordo	51,225
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,025
Id. Id. 5 % (1936)	93,575
Rendita 5 % (1935)	93,70
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,425
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,65
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,95
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,85
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,575
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,825

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli

N. 96

del 30 aprile 1938-XVI.

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	94,80
Francia (Franco)	58,35
Svizzera (Franco)	437,50
Argentina (Peso carta)	4,97
Belgio (Belga)	3,2025
Canadà (Dollaro)	19 —
Cecoslovacchia (Corona)	66,21
Danimarca (Corona)	4,232
Norvegia (Corona)	4,7635
Olanda (Fiorino)	10,58
Polonia (Zloty)	358,65
Portogallo (Scudo)	0,8618
Svezia (Corona)	4,8855
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,19
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	74,225
Id 3,50 % (1902)	71,10
Id. 3,00 % Lordo	51,225
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	70,025
Id. Id. 5 % (1936)	93,60
Rendita 5 % (1935)	93,775
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,425
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,60
Id. id. 5 % - Id. 1941	101,95
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,875
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,575
Id. id. 5 % - Id. 1944	97,80

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Conferma in carica del vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1929-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il decreto interministeriale del 23 gennaio 1928-VI, che approva le norme regolamentari per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509;
Veduti i Regi decreti-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 17 luglio 1937-XV, n. 1400, recanti disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto l'art. 15 dello statuto dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana;
Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;

Decreta:

L'on. comm. dott. Roberto Franceschi è confermato vice presidente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto federale di credito agrario per la Toscana, per il biennio 1938-1939.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

Il Duce,
Presidente del Comitato dei Ministri:
MUSSOLINI.

(1565)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375 convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone.

Il rag. Salvatore Ponte di Paolo è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana di Castelbuono (Palermo) ed i sigg. cav. Vincenzo Redanò fu Giuseppe, cav. dott. Mariano Mitra fu Vincenzo e cav. Rosario Vizzini fu Vincenzo sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane approvato con Regio decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1572)

Revoca del provvedimento concernente la sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa rurale di Caprarola (Viterbo), in liquidazione.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;
Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 9 marzo 1938-XVI, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa cooperativa rurale di depositi e prestiti di Caprarola (Viterbo) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400;
Veduto il proprio provvedimento in data 5 aprile 1938-XVI, col quale il signor Angelo Salvatori è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suindicata Cassa rurale, in sostituzione del signor Modesto Cristofori, dimissionario;
Considerato che il predetto signor Angelo Salvatori non può, per ragioni di salute, svolgere l'incarico affidatogli e che il signor Modesto Cristofori ha ritirato le proprie dimissioni;

Dispone:

E' revocato il provvedimento in data 5 aprile 1938-XVI, col quale il signor Angelo Salvatori fu Francesco è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa cooperativa rurale di Caprarola (Viterbo) in liquidazione, in sostituzione del signor Modesto Cristofori, il quale riprende le sue funzioni.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(1573)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.